

*Preghiamo nell'attesa della S. Pasqua*  
Genova 2014

*La Cappella della SS. Trinità presso l'Eremo di S. Alberto. Un'esperienza di preghiera*  
Genova 2014

*Preghiamo con Maria per la promozione della vita*  
Genova 2011

*La grazia della croce*  
Genova 2014

*Novena a S. Alberto monaco eremita*  
Genova 2014

*Preghiamo in attesa del S. Natale*  
Genova 2014

*30 giorni con Maria*  
Genova 2014

FINITO DI STAMPARE APRILE 2015

32

FELICE TRAVERSA

## *Sulla preghiera*

EDIZIONI LA RETE

*Preghiamo nell'attesa della S. Pasqua*  
Genova 2014

*La Cappella della SS. Trinità presso l'Eremo di S. Alberto. Un'esperienza di preghiera*  
Genova 2014

*Preghiamo con Maria per la promozione della vita*  
Genova 2011

*La grazia della croce*  
Genova 2014

*Novena a S. Alberto monaco eremita*  
Genova 2014

*Preghiamo in attesa del S. Natale*  
Genova 2014

*30 giorni con Maria*  
Genova 2014

FINITO DI STAMPARE APRILE 2015

32

FELICE TRAVERSA

## *Sulla preghiera*

EDIZIONI LA RETE

Testi e composizione grafica:  
P. Felice Traversa

© EDIZIONI LA RETE

***Proprietà letteraria riservata***

Diffusione e stampa:  
Associazione Ora et Labora  
Via S. Alberto 48  
16154 Sestri P. Genova  
Tel/Fax 010.6988929  
e-mail:  
oraetlabora@eremosantalberto.it

Genova 2015

*plando i misteri dolorosi della passione di Gesù*  
Genova 2011

*Preghiamo con Maria contemplando la sua persona*

Genova 2011

*Preghiamo con Maria madre della divina grazia*  
Genova 2012

*Preghiamo in attesa della Pentecoste*

Genova 2012

*Preghiamo con Maria per la pace*

Genova 2013

*Preghiamo con Maria per la buona morte*

Genova 2013

*Il Padre nostro, preghiera di guarigione*

Genova 2011

*Preghiamo con Gesù nell'ora della prova*

Genova 2011

*Preghiamo insieme a Gesù sulla via della croce*

Genova 2012

*Davanti al presepe* Genova 2013

31

Testi e composizione grafica:  
P. Felice Traversa

© EDIZIONI LA RETE

***Proprietà letteraria riservata***

Diffusione e stampa:  
Associazione Ora et Labora  
Via S. Alberto 48  
16154 Sestri P. Genova  
Tel/Fax 010.6988929  
e-mail:  
oraetlabora@eremosantalberto.it

Genova 2015

*plando i misteri dolorosi della passione di Gesù*  
Genova 2011

*Preghiamo con Maria contemplando la sua persona*

Genova 2011

*Preghiamo con Maria madre della divina grazia*  
Genova 2012

*Preghiamo in attesa della Pentecoste*

Genova 2012

*Preghiamo con Maria per la pace*

Genova 2013

*Preghiamo con Maria per la buona morte*

Genova 2013

*Il Padre nostro, preghiera di guarigione*

Genova 2011

*Preghiamo con Gesù nell'ora della prova*

Genova 2011

*Preghiamo insieme a Gesù sulla via della croce*

Genova 2012

*Davanti al presepe* Genova 2013

31

*L'eremita del monte Contessa ,  
S. ALBERTO da Sestri Ponente  
Genova 2006*

*Pregare l'Ave Maria  
Genova 2010*

*Preghiamo con Maria contemplando la fede  
Genova 2012*

*La benedizione dell'obbedienza  
Genova 2012*

*La beatitudine della fede  
Genova 2013*

*Imploriamo con Maria i doni dello Spirito Santo  
Genova 2010*

*Un mese con Maria  
Genova 2011*

*Preghiamo con Maria davanti all'Eucaristia  
Genova 2011*

*Preghiamo con Maria contemplando l'amore di  
Dio Genova 2011*

*Preghiamo con Maria per la guarigione, contem-  
30*

*L'eremita del monte Contessa ,  
S. ALBERTO da Sestri Ponente  
Genova 2006*

*Pregare l'Ave Maria  
Genova 2010*

*Preghiamo con Maria contemplando la fede  
Genova 2012*

*La benedizione dell'obbedienza  
Genova 2012*

*La beatitudine della fede  
Genova 2013*

*Imploriamo con Maria i doni dello Spirito Santo  
Genova 2010*

*Un mese con Maria  
Genova 2011*

*Preghiamo con Maria davanti all'Eucaristia  
Genova 2011*

*Preghiamo con Maria contemplando l'amore di  
Dio Genova 2011*

*Preghiamo con Maria per la guarigione, contem-  
30*

## **Liturgia della Parola della XVII domenica del tempo ordinario anno C**

Prima lettura

Gn 18,20-21.23-32

*Disse allora il Signore: "Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".*

*Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?". Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo". Abramo ri-*

3

## **Liturgia della Parola della XVII domenica del tempo ordinario anno C**

Prima lettura

Gn 18,20-21.23-32

*Disse allora il Signore: "Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".*

*Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?". Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo". Abramo ri-*

3

*prese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque". Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno quaranta". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò trenta". Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei venti". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".*

Salmo responsoriale

Sal 138

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:*

4

*prese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque". Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno quaranta". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò trenta". Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei venti". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".*

Salmo responsoriale

Sal 138

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:*

4

La Collana OMELIE propone la trascrizione di alcune omelie tematiche tratte da celebrazioni liturgiche presiedute da P. Felice Traversa nel corso dei lunghi anni da lui trascorsi all'Eremo di S. Alberto.

Omelia 2: **Sulla preghiera**, risale al 26 luglio 1992.

Altre pubblicazioni di P. Felice Traversa sono reperibili presso il Santuario di S. Alberto o richiedibili a:

**EDIZIONI LA RETE**

**ASSOCIAZIONE ORA ET LABORA**

**Via S. Alberto, 48 - 16154 Genova**

**Tel/Fax 010.6988929 -**

**e-mail:larete@edizionilarete.it**

29

La Collana OMELIE propone la trascrizione di alcune omelie tematiche tratte da celebrazioni liturgiche presiedute da P. Felice Traversa nel corso dei lunghi anni da lui trascorsi all'Eremo di S. Alberto.

Omelia 2: **Sulla preghiera**, risale al 26 luglio 1992.

Altre pubblicazioni di P. Felice Traversa sono reperibili presso il Santuario di S. Alberto o richiedibili a:

**EDIZIONI LA RETE**

**ASSOCIAZIONE ORA ET LABORA**

**Via S. Alberto, 48 - 16154 Genova**

**Tel/Fax 010.6988929 -**

**e-mail:larete@edizionilarete.it**

29

segreto semplicissimo alla portata di tutti.  
“Padre nel nome di Gesù dona lo Spirito Santo”. C'è tutto, in questa supplica, il bene materiale e spirituale, la prosperità, il lavoro, facciamolo e se lo faremo vedremo dei grossi cambiamenti nella nostra vita.  
La misericordia di Dio agisce, il Signore ci vuole donare quello di cui abbiamo bisogno al disopra delle nostre aspettative, ma ci dobbiamo mettere nella condizione di ricevere quello che lui ci vuole dare, per il nostro bene e la sua gloria. Amen.

segreto semplicissimo alla portata di tutti.  
“Padre nel nome di Gesù dona lo Spirito Santo”. C'è tutto, in questa supplica, il bene materiale e spirituale, la prosperità, il lavoro, facciamolo e se lo faremo vedremo dei grossi cambiamenti nella nostra vita.  
La misericordia di Dio agisce, il Signore ci vuole donare quello di cui abbiamo bisogno al disopra delle nostre aspettative, ma ci dobbiamo mettere nella condizione di ricevere quello che lui ci vuole dare, per il nostro bene e la sua gloria. Amen.

*hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo  
nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai ri-  
sposto,  
hai accresciuto in me la forza.*

*Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re  
della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua  
bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore, ma guarda ver-  
so l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.*

*Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;*

*hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo  
nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai ri-  
sposto,  
hai accresciuto in me la forza.*

*Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re  
della terra,  
quando ascolteranno le parole della tua  
bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!  
Perché eccelso è il Signore, ma guarda ver-  
so l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.*

*Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;*

*Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.*

Seconda lettura

Col 2,12-14

*Con (Cristo) sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.*

Vangelo

Lc 11,1-13

*Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando*

6

*Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.*

Seconda lettura

Col 2,12-14

*Con (Cristo) sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.*

Vangelo

Lc 11,1-13

*Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando*

6

pedimento maggiore.

Cominciamo a pensare cosa si può fare per risolvere questo problema e, invocando lo Spirito Santo, risparmieremo tanta energia e tante arrabbiature, tanto sangue marcio, tanti di quei problemi, tante di quelle parole e la nostra vita sarebbe una vita molto serena.

È semplicissimo!

Mi sembra che tutti siete d'accordo ma vi dico anche questo, guardate che quando farete quel gesto e direte quelle parole, esse saranno costose, pesanti, faticose da dire perché sarete attaccati dalla presenza del male che non vuole che facciate quella preghiera. Se poi resistete e rinunciate allo spirito d'incredulità noterete che ci saranno altri impedimenti come il telefono che suona, ed io vi dico di non rispondere, continuate a pregare, vedrete che il telefono dopo pochi squilli si ferma da solo e poi state sereni, non accade nulla per qualche minuto di ritardo ad una chiamata.

Vi dico questo perché abbiamo scoperto un

27

pedimento maggiore.

Cominciamo a pensare cosa si può fare per risolvere questo problema e, invocando lo Spirito Santo, risparmieremo tanta energia e tante arrabbiature, tanto sangue marcio, tanti di quei problemi, tante di quelle parole e la nostra vita sarebbe una vita molto serena.

È semplicissimo!

Mi sembra che tutti siete d'accordo ma vi dico anche questo, guardate che quando farete quel gesto e direte quelle parole, esse saranno costose, pesanti, faticose da dire perché sarete attaccati dalla presenza del male che non vuole che facciate quella preghiera. Se poi resistete e rinunciate allo spirito d'incredulità noterete che ci saranno altri impedimenti come il telefono che suona, ed io vi dico di non rispondere, continuate a pregare, vedrete che il telefono dopo pochi squilli si ferma da solo e poi state sereni, non accade nulla per qualche minuto di ritardo ad una chiamata.

Vi dico questo perché abbiamo scoperto un

27

dello Spirito Santo nel nome di Gesù su tutte le persone, incominciando dalle persone che ci sono più vicine, dei nostri familiari, più volte al giorno.

Quando abbiamo dei problemi noi chiediamo, impariamo a chiedere ai nostri fratelli, ai nostri genitori, ai nostri figli di pregare lo Spirito Santo per noi.

Avere questo atteggiamento anche se sono stanco, mi sento arrabbiato, ho dei problemi...

Vai da tua moglie, da tuo marito, da tuo fratello, da tua sorella, da tutti e domanda con umiltà di pregare per te perché ti trovi in una situazione difficile.

Impariamo a farlo e vedrete quello che succederà, non bisogna essere dei maestri di preghiera, non bisogna essere degli esperti, non bisogna essere dei santi, bisogna essere semplici, umili e obbedienti.

Quanti problemi si risolverebbero in questo modo ma quando noi ci troviamo di fronte ad una difficoltà noi cominciamo a ragionare e questo, spesso, costituisce il nostro im-

dello Spirito Santo nel nome di Gesù su tutte le persone, incominciando dalle persone che ci sono più vicine, dei nostri familiari, più volte al giorno.

Quando abbiamo dei problemi noi chiediamo, impariamo a chiedere ai nostri fratelli, ai nostri genitori, ai nostri figli di pregare lo Spirito Santo per noi.

Avere questo atteggiamento anche se sono stanco, mi sento arrabbiato, ho dei problemi...

Vai da tua moglie, da tuo marito, da tuo fratello, da tua sorella, da tutti e domanda con umiltà di pregare per te perché ti trovi in una situazione difficile.

Impariamo a farlo e vedrete quello che succederà, non bisogna essere dei maestri di preghiera, non bisogna essere degli esperti, non bisogna essere dei santi, bisogna essere semplici, umili e obbedienti.

Quanti problemi si risolverebbero in questo modo ma quando noi ci troviamo di fronte ad una difficoltà noi cominciamo a ragionare e questo, spesso, costituisce il nostro im-

*pregate, dite:*

*Padre,*

*sia santificato il tuo nome,*

*venga il tuo regno;*

*dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,*

*e perdona a noi i nostri peccati,*

*anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,*

*e non abbandonarci alla tentazione".*

*Poi disse loro: "Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirti", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono.*

*Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aper-*

*pregate, dite:*

*Padre,*

*sia santificato il tuo nome,*

*venga il tuo regno;*

*dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,*

*e perdona a noi i nostri peccati,*

*anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,*

*e non abbandonarci alla tentazione".*

*Poi disse loro: "Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirti", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono.*

*Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aper-*

*to. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!"*

Come abbiamo anticipato nell'introduzione, quest'oggi, 17<sup>a</sup> domenica durante l'anno, la liturgia, ed in particolare la prima lettura ed il Vangelo che abbiamo ascoltato, ci offrono l'opportunità di approfondire il tema della preghiera.

Potremmo dire: **la preghiera nella vita del cristiano**. Quindi un tema molto importante, molto concreto per la nostra vita, essenziale per la nostra esistenza.

Se vogliamo riflettere in maniera intelligente sul mistero della preghiera dobbiamo proprio partire dalla Sacra Scrittura, da

8

*to. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!"*

Come abbiamo anticipato nell'introduzione, quest'oggi, 17<sup>a</sup> domenica durante l'anno, la liturgia, ed in particolare la prima lettura ed il Vangelo che abbiamo ascoltato, ci offrono l'opportunità di approfondire il tema della preghiera.

Potremmo dire: **la preghiera nella vita del cristiano**. Quindi un tema molto importante, molto concreto per la nostra vita, essenziale per la nostra esistenza.

Se vogliamo riflettere in maniera intelligente sul mistero della preghiera dobbiamo proprio partire dalla Sacra Scrittura, da

8

altro e cambiando un certo tipo di vita viene a cessare la patologia.

Abbiamo due grandi segreti: il primo l'abbiamo visto che è quello di chiedere al Padre nel nome di Gesù, e a questa preghiera Dio non può dire di no, e il secondo è chiedere al Padre lo Spirito Santo.

Se mettiamo insieme queste due chiavi della preghiera noi abbiamo una orazione esplosiva: chiediamo al Padre nel nome di Gesù e chiediamo al Padre lo Spirito Santo. Sono convinto che è il segreto della vita cristiana sia chiedere al Padre nel nome di Gesù e chiedere lo Spirito Santo.

La Parola ci dice che lo Spirito Santo sarà dato a coloro che lo chiedono, ma c'è ancora un frutto più grande nel chiedere lo Spirito Santo, quando noi preghiamo per gli altri, perché siamo più disinteressati, facciamo la preghiera ancora più nella linea di Gesù che prega per gli altri e non prega per se stesso.

Perciò da questo momento in poi prendiamo questa abitudine: invociamo il dono

25

altro e cambiando un certo tipo di vita viene a cessare la patologia.

Abbiamo due grandi segreti: il primo l'abbiamo visto che è quello di chiedere al Padre nel nome di Gesù, e a questa preghiera Dio non può dire di no, e il secondo è chiedere al Padre lo Spirito Santo.

Se mettiamo insieme queste due chiavi della preghiera noi abbiamo una orazione esplosiva: chiediamo al Padre nel nome di Gesù e chiediamo al Padre lo Spirito Santo. Sono convinto che è il segreto della vita cristiana sia chiedere al Padre nel nome di Gesù e chiedere lo Spirito Santo.

La Parola ci dice che lo Spirito Santo sarà dato a coloro che lo chiedono, ma c'è ancora un frutto più grande nel chiedere lo Spirito Santo, quando noi preghiamo per gli altri, perché siamo più disinteressati, facciamo la preghiera ancora più nella linea di Gesù che prega per gli altri e non prega per se stesso.

Perciò da questo momento in poi prendiamo questa abitudine: invociamo il dono

25



biamo avvalerci della nostra intelligenza, della nostra buona volontà, del nostro spirito di sacrificio, ce la dobbiamo mettere tutta. E se ce la mettiamo tutta, otterremo!

Se quello che chiediamo è cosa buona, voluta dal Signore.

Per concludere possiamo affermare che noi quando, dinanzi a certe situazioni che si vengono a creare nella vita, non sappiamo nemmeno immaginare una soluzione perché nascono dei dubbi su cosa chiedere, a questo punto noi dobbiamo fare una cosa sola: chiedere lo Spirito Santo.

La Parola di Dio dice che la preghiera mirata ad ottenere lo Spirito Santo sarà sempre esaudita, e chiedendo lo Spirito Santo noi chiediamo l'amore di Dio, la luce di Dio, la forza di Dio, il massimo bene che ci può essere per una persona che ha un disturbo sia fisico che spirituale.

Domandiamo prima allo Spirito Santo che ci faccia capire se un disturbo, una malattia, deriva solo da certe problematiche che possono essere collegate all'alimentazione od

biamo avvalerci della nostra intelligenza, della nostra buona volontà, del nostro spirito di sacrificio, ce la dobbiamo mettere tutta. E se ce la mettiamo tutta, otterremo!

Se quello che chiediamo è cosa buona, voluta dal Signore.

Per concludere possiamo affermare che noi quando, dinanzi a certe situazioni che si vengono a creare nella vita, non sappiamo nemmeno immaginare una soluzione perché nascono dei dubbi su cosa chiedere, a questo punto noi dobbiamo fare una cosa sola: chiedere lo Spirito Santo.

La Parola di Dio dice che la preghiera mirata ad ottenere lo Spirito Santo sarà sempre esaudita, e chiedendo lo Spirito Santo noi chiediamo l'amore di Dio, la luce di Dio, la forza di Dio, il massimo bene che ci può essere per una persona che ha un disturbo sia fisico che spirituale.

Domandiamo prima allo Spirito Santo che ci faccia capire se un disturbo, una malattia, deriva solo da certe problematiche che possono essere collegate all'alimentazione od

quello che ci rivela la Parola di Dio.

Usando un'immagine potremmo paragonare la preghiera ad un ponte gettato fra noi e Dio.

La Parola di quest'oggi ne dovrebbe un po' rappresentare i piloni, ossia quei punti portanti che reggono questo ponte, questo tramite che ci mette in comunicazione con Dio partendo da una definizione di fondo della preghiera come *dialogo interpersonale fra noi e Dio, fatto di fede e di amore*.

Qual è il primo di questi punti base? Io lo definirei così: Dio non si fa vincere in generosità e lo deduciamo dalla riflessione sulla prima lettura.

La prima lettura ci propone un brano tratto dal libro della Genesi che ci riporta un episodio della vita di Abramo, quanto mai significativo perché viene tematizzato un problema dinanzi al quale noi non possiamo rimanere indifferenti.

L'argomento potrebbe essere formulato nella seguente maniera: "È giusto che, per castigare ad una grande moltitudine di em-

quello che ci rivela la Parola di Dio.

Usando un'immagine potremmo paragonare la preghiera ad un ponte gettato fra noi e Dio.

La Parola di quest'oggi ne dovrebbe un po' rappresentare i piloni, ossia quei punti portanti che reggono questo ponte, questo tramite che ci mette in comunicazione con Dio partendo da una definizione di fondo della preghiera come *dialogo interpersonale fra noi e Dio, fatto di fede e di amore*.

Qual è il primo di questi punti base? Io lo definirei così: Dio non si fa vincere in generosità e lo deduciamo dalla riflessione sulla prima lettura.

La prima lettura ci propone un brano tratto dal libro della Genesi che ci riporta un episodio della vita di Abramo, quanto mai significativo perché viene tematizzato un problema dinanzi al quale noi non possiamo rimanere indifferenti.

L'argomento potrebbe essere formulato nella seguente maniera: "È giusto che, per castigare ad una grande moltitudine di em-

pi, vengano coinvolti nel castigo alcuni giusti?".

Oppure formulato in una maniera diversa: "È bene che per la giustizia di pochi, venga perdonato un gran numero di empi?".

Questi sono i due problemi che sono tematizzati da questo brano.

C'era una città nota per la sua corruzione la città di Sodoma. Si legge: *"Il grido contro Sodoma e Gomorra è troppo grande, il peccato è molto grave voglio scendere e vedere tutto quel male che è giunto sino a me"*.

Questo è l'intendimento di Dio, a questo punto Abramo interviene e gli domanda: *"Sterminerai il giusto con l'ingiusto?"*

Come comportarsi in una situazione dove c'è una moltitudine di empi e un piccolo numero di giusti?

Da questo brano si trae già un certo abbozzo di risposta: Dio è dell'avviso che sia bene perdonare ad una grande moltitudine di empi in virtù della giustizia di pochi. Questa è l'ottica della Sacra Scrittura, della rivelazione dell'Antico Testamento.

pi, vengano coinvolti nel castigo alcuni giusti?".

Oppure formulato in una maniera diversa: "È bene che per la giustizia di pochi, venga perdonato un gran numero di empi?".

Questi sono i due problemi che sono tematizzati da questo brano.

C'era una città nota per la sua corruzione la città di Sodoma. Si legge: *"Il grido contro Sodoma e Gomorra è troppo grande, il peccato è molto grave voglio scendere e vedere tutto quel male che è giunto sino a me"*.

Questo è l'intendimento di Dio, a questo punto Abramo interviene e gli domanda: *"Sterminerai il giusto con l'ingiusto?"*

Come comportarsi in una situazione dove c'è una moltitudine di empi e un piccolo numero di giusti?

Da questo brano si trae già un certo abbozzo di risposta: Dio è dell'avviso che sia bene perdonare ad una grande moltitudine di empi in virtù della giustizia di pochi. Questa è l'ottica della Sacra Scrittura, della rivelazione dell'Antico Testamento.

Siamo stati da questi medici per trovare l'origine da questo male, ma ecco che mi viene in mente di aver letto sul giornale che c'è stato qualcuno che aveva un problema analogo e che lo ha risolto andando all'estero.

La preghiera ci serve per darci una via d'uscita, uno spiraglio, per non stare fermi.

Certo, quando questo spiraglio fa luce bisogna cercare e questa ricerca tante volte comporta che non sia fatta da soli, ma bisogna bussare a delle porte per cercare insieme con gli altri, farsi aiutare dai fratelli nella preghiera, ma anche nella ricerca per arrivare là dove noi possiamo trovare la soluzione dei nostri problemi.

Questa esemplificazione io l'ho voluta fare non perché le cose vadano sempre così, ma perché nella preghiera c'è un grosso insegnamento, la preghiera non ha l'effetto di una formula magica, pronunciata, ecco l'effetto, la preghiera è una ricerca della verità che noi facciamo insieme a Dio, e Dio ci dona quel qualcosa al quale magari non arriveremmo da soli, ma nel contempo dob-

Siamo stati da questi medici per trovare l'origine da questo male, ma ecco che mi viene in mente di aver letto sul giornale che c'è stato qualcuno che aveva un problema analogo e che lo ha risolto andando all'estero.

La preghiera ci serve per darci una via d'uscita, uno spiraglio, per non stare fermi.

Certo, quando questo spiraglio fa luce bisogna cercare e questa ricerca tante volte comporta che non sia fatta da soli, ma bisogna bussare a delle porte per cercare insieme con gli altri, farsi aiutare dai fratelli nella preghiera, ma anche nella ricerca per arrivare là dove noi possiamo trovare la soluzione dei nostri problemi.

Questa esemplificazione io l'ho voluta fare non perché le cose vadano sempre così, ma perché nella preghiera c'è un grosso insegnamento, la preghiera non ha l'effetto di una formula magica, pronunciata, ecco l'effetto, la preghiera è una ricerca della verità che noi facciamo insieme a Dio, e Dio ci dona quel qualcosa al quale magari non arriveremmo da soli, ma nel contempo dob-

na soluzione.

Se uno ha fede di fronte a un problema grosso si mette a pregare.

Bisogna saper pregare intelligentemente e chiedere : *“Chiedete e vi sarà dato”*.

Che cosa vi sarà dato? Se io ho un problema il Signore non è detto che faccia subito un miracolo e mi tiri fuori da quella determinata situazione.

Vorrei fare un esempio: una mamma ha un bambino piccolo ammalato, lo porta dal medico ma non riescono a capire che male abbia, ad un certo punto subentra la disperazione, questo bambino sta sempre peggio e corre il rischio di morire. Allora uno dice: *“Bisogna pregare”*, ma non è detto che quando uno prega il Signore doni subito la guarigione.

Cosa succede quando noi preghiamo per una situazione oggettiva con fede? Che il Signore lavora e conduce ad una intuizione, spesso la preghiera ci fa venire in mente qualcosa che bisogna cercare per giungere poi alla soluzione di quel problema.

22

na soluzione.

Se uno ha fede di fronte a un problema grosso si mette a pregare.

Bisogna saper pregare intelligentemente e chiedere : *“Chiedete e vi sarà dato”*.

Che cosa vi sarà dato? Se io ho un problema il Signore non è detto che faccia subito un miracolo e mi tiri fuori da quella determinata situazione.

Vorrei fare un esempio: una mamma ha un bambino piccolo ammalato, lo porta dal medico ma non riescono a capire che male abbia, ad un certo punto subentra la disperazione, questo bambino sta sempre peggio e corre il rischio di morire. Allora uno dice: *“Bisogna pregare”*, ma non è detto che quando uno prega il Signore doni subito la guarigione.

Cosa succede quando noi preghiamo per una situazione oggettiva con fede? Che il Signore lavora e conduce ad una intuizione, spesso la preghiera ci fa venire in mente qualcosa che bisogna cercare per giungere poi alla soluzione di quel problema.

22

Si tratta di affrontare un problema astratto in termini concreti, quantitativi.

Infatti, Abramo domanda se sia possibile perdonare le città di Sodoma e Gomorra per cinquanta giusti, ossia un numero relativamente piccolo.

Dio risponde che è disposto a perdonare.

Qui inizia la preghiera di intercessione di Abramo che tende a diminuire progressivamente il numero dei giusti per cercare di ottenere una misericordia sempre più grande da parte di Dio.

Ci sono dei passaggi che Abramo percorre e da cinquanta giusti arriva fino a dieci giusti e non osa andare più avanti.

E Dio risponde che per dieci giusti è disposto a perdonare.

Andiamo a vedere altre pagine dell'Antico Testamento ed in particolare il capitolo quinto del profeta Geremia, dove c'è un invito da parte di Dio ad andare attraverso la città di Gerusalemme che stava attraversando un momento di grande depravazione.

Dio insiste affinché il profeta vada attraverso

11

Si tratta di affrontare un problema astratto in termini concreti, quantitativi.

Infatti, Abramo domanda se sia possibile perdonare le città di Sodoma e Gomorra per cinquanta giusti, ossia un numero relativamente piccolo.

Dio risponde che è disposto a perdonare.

Qui inizia la preghiera di intercessione di Abramo che tende a diminuire progressivamente il numero dei giusti per cercare di ottenere una misericordia sempre più grande da parte di Dio.

Ci sono dei passaggi che Abramo percorre e da cinquanta giusti arriva fino a dieci giusti e non osa andare più avanti.

E Dio risponde che per dieci giusti è disposto a perdonare.

Andiamo a vedere altre pagine dell'Antico Testamento ed in particolare il capitolo quinto del profeta Geremia, dove c'è un invito da parte di Dio ad andare attraverso la città di Gerusalemme che stava attraversando un momento di grande depravazione.

Dio insiste affinché il profeta vada attraverso

11

so la città per cercare un uomo giusto perché, se lo trova, Dio è disposto a perdonare a tutta Gerusalemme. Solo che Geremia non ha trovato nemmeno un uomo giusto e Gerusalemme è stata lasciata in balia dei suoi nemici, distrutta, ed i superstiti deportati.

Lo stesso concetto riemerge nel profeta Ezechiele dove si legge al capitolo 22,30: *"Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato"*.

E quest'uomo con il suo corpo si propone a fare muro in favore del suo popolo, ed in virtù di quest'uomo Dio è disposto a ricacciare i nemici che assediano Gerusalemme, ma quest'uomo non è trovato da Ezechiele.

Si nota una progressiva evoluzione nella storia della salvezza fino a giungere al momento culminante dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

L'uomo, il quale offre la sua vita in sacrificio per la espiazione dei peccati di molti,

so la città per cercare un uomo giusto perché, se lo trova, Dio è disposto a perdonare a tutta Gerusalemme. Solo che Geremia non ha trovato nemmeno un uomo giusto e Gerusalemme è stata lasciata in balia dei suoi nemici, distrutta, ed i superstiti deportati.

Lo stesso concetto riemerge nel profeta Ezechiele dove si legge al capitolo 22,30: *"Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato"*.

E quest'uomo con il suo corpo si propone a fare muro in favore del suo popolo, ed in virtù di quest'uomo Dio è disposto a ricacciare i nemici che assediano Gerusalemme, ma quest'uomo non è trovato da Ezechiele.

Si nota una progressiva evoluzione nella storia della salvezza fino a giungere al momento culminante dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

L'uomo, il quale offre la sua vita in sacrificio per la espiazione dei peccati di molti,

penitenza.

Non fare dei tentativi, non fare nulla ma pregare, pregare e fare penitenza.

Dopo due anni di preghiera e penitenza come se niente fosse accaduto le figlie sono tornate una prima e l'altra dopo.

La Parola di Dio è vera non mente se uno avesse smesso di pregare dopo due giorni, due settimane, o dopo due mesi, non avrebbe ottenuto niente invece nella perseveranza Dio risponde.

Bisogna pregare il tempo che Dio ha stabilito.

Poi c'è un'altra affermazione che va spiegata, perché altrimenti si corre il rischio di trascurare un punto importante: *"Bussate e vi sarà aperto"*.

Quando una persona ha un problema che supera le sue capacità di affrontarlo perché ci sono dei problemi umanamente insuperabili, se uno non ha fede, corre il rischio di cadere nella disperazione.

Se è un problema grosso e non ha fede arriva la disperazione, perché non vede nessu-

penitenza.

Non fare dei tentativi, non fare nulla ma pregare, pregare e fare penitenza.

Dopo due anni di preghiera e penitenza come se niente fosse accaduto le figlie sono tornate una prima e l'altra dopo.

La Parola di Dio è vera non mente se uno avesse smesso di pregare dopo due giorni, due settimane, o dopo due mesi, non avrebbe ottenuto niente invece nella perseveranza Dio risponde.

Bisogna pregare il tempo che Dio ha stabilito.

Poi c'è un'altra affermazione che va spiegata, perché altrimenti si corre il rischio di trascurare un punto importante: *"Bussate e vi sarà aperto"*.

Quando una persona ha un problema che supera le sue capacità di affrontarlo perché ci sono dei problemi umanamente insuperabili, se uno non ha fede, corre il rischio di cadere nella disperazione.

Se è un problema grosso e non ha fede arriva la disperazione, perché non vede nessu-

tare che le cose degenerino ulteriormente e i genitori sono chiamati a riflettere.

È più importante Dio o il figlio?.

Un altro punto fermo è la perseveranza; non è il caso di stare lì a spiegare la parabola dell'amico di notte che va a chiedere i pani, ma il succo dell'insegnamento è che, nella preghiera, noi dobbiamo essere perseveranti. Non dubitare, insistere.

Se noi insistiamo, otterremo. Da nessuna parte c'è scritto otterrete subito, otterrete immediatamente, c'è scritto: otterrete.

Per chi si mette in questa logica di fede, potrei portare testimonianze di persone che confermano la Parola di Dio.

C'era una mamma che aveva due figlie che da anni non vedeva, si erano allontanate e non si capiva il perché. Due figlie grandi, ad un certo punto la mamma è venuta e mi ha parlato dei suoi problemi e io le ho consigliato che bisognava fare una cosa: la riconciliazione prima di tutto, perché è una cosa buona e quindi rientra nella volontà di Dio poi, come sta scritto qui, pregare e fare

tare che le cose degenerino ulteriormente e i genitori sono chiamati a riflettere.

È più importante Dio o il figlio?.

Un altro punto fermo è la perseveranza; non è il caso di stare lì a spiegare la parabola dell'amico di notte che va a chiedere i pani, ma il succo dell'insegnamento è che, nella preghiera, noi dobbiamo essere perseveranti. Non dubitare, insistere.

Se noi insistiamo, otterremo. Da nessuna parte c'è scritto otterrete subito, otterrete immediatamente, c'è scritto: otterrete.

Per chi si mette in questa logica di fede, potrei portare testimonianze di persone che confermano la Parola di Dio.

C'era una mamma che aveva due figlie che da anni non vedeva, si erano allontanate e non si capiva il perché. Due figlie grandi, ad un certo punto la mamma è venuta e mi ha parlato dei suoi problemi e io le ho consigliato che bisognava fare una cosa: la riconciliazione prima di tutto, perché è una cosa buona e quindi rientra nella volontà di Dio poi, come sta scritto qui, pregare e fare

dice la Scrittura, e questo molti va inteso tutti, questo uomo giusto in vista del quale il Padre è disposto a perdonare tutto a tutti c'è stato, e si chiama Gesù.

Di qui noi comprendiamo uno dei segreti fondamentali della preghiera e dicevamo, Dio non si può vincere in generosità, infatti nell'Antico Testamento era arrivato parlare di una sola persona.

Adesso Dio provvede alla salvezza del mondo mandando Gesù, il suo Figlio unigenito fatto uomo, l'unico veramente giusto.

Prima notavamo che Dio non si fa vincere in generosità, alla luce del Nuovo Testamento noi possiamo avere la certezza che qualsiasi cosa noi chiediamo al Padre nel nome di Gesù ci verrà data.

Questo è il secondo caposaldo, il secondo pilone che sostiene la nostra preghiera.

L'affermazione di Gesù nel Vangelo di San Giovanni, dove si dice che qualsiasi nostra richiesta fatta al Padre nel nome di Gesù ci sarà accordata.

dice la Scrittura, e questo molti va inteso tutti, questo uomo giusto in vista del quale il Padre è disposto a perdonare tutto a tutti c'è stato, e si chiama Gesù.

Di qui noi comprendiamo uno dei segreti fondamentali della preghiera e dicevamo, Dio non si può vincere in generosità, infatti nell'Antico Testamento era arrivato parlare di una sola persona.

Adesso Dio provvede alla salvezza del mondo mandando Gesù, il suo Figlio unigenito fatto uomo, l'unico veramente giusto.

Prima notavamo che Dio non si fa vincere in generosità, alla luce del Nuovo Testamento noi possiamo avere la certezza che qualsiasi cosa noi chiediamo al Padre nel nome di Gesù ci verrà data.

Questo è il secondo caposaldo, il secondo pilone che sostiene la nostra preghiera.

L'affermazione di Gesù nel Vangelo di San Giovanni, dove si dice che qualsiasi nostra richiesta fatta al Padre nel nome di Gesù ci sarà accordata.

Dio ha rivelato uno dei suoi punti deboli, infatti, Dio ha i suoi punti deboli e se siamo intelligenti noi approfittiamo santamente dei punti deboli di Dio!

Il suo punto debole è Gesù.

Se Abramo è riuscito a intercedere per la salvezza di Sodoma e Gomorra fino a dieci giusti, noi non abbiamo limiti a domandare nella preghiera.

Non c'è nulla che il Padre rifiuti nel nome di Gesù, suo Figlio che è morto per noi sulla croce.

Ben inteso che la preghiera abbia come oggetto un bene che rientra nella volontà del Padre. Chiedere al Padre nel nome di Gesù non deve essere fatto con superficialità, ci vuole questa consapevolezza di fede per entrare nel mistero dell'amore del Padre, perché se chiedessimo cose futili questa preghiera non sarebbe esaudita, in quanto non rientrerebbe nel nostro bene.

Noi chiediamo qualcosa che è nella volontà del Padre e la domandiamo nel nome di Gesù.

Dio ha rivelato uno dei suoi punti deboli, infatti, Dio ha i suoi punti deboli e se siamo intelligenti noi approfittiamo santamente dei punti deboli di Dio!

Il suo punto debole è Gesù.

Se Abramo è riuscito a intercedere per la salvezza di Sodoma e Gomorra fino a dieci giusti, noi non abbiamo limiti a domandare nella preghiera.

Non c'è nulla che il Padre rifiuti nel nome di Gesù, suo Figlio che è morto per noi sulla croce.

Ben inteso che la preghiera abbia come oggetto un bene che rientra nella volontà del Padre. Chiedere al Padre nel nome di Gesù non deve essere fatto con superficialità, ci vuole questa consapevolezza di fede per entrare nel mistero dell'amore del Padre, perché se chiedessimo cose futili questa preghiera non sarebbe esaudita, in quanto non rientrerebbe nel nostro bene.

Noi chiediamo qualcosa che è nella volontà del Padre e la domandiamo nel nome di Gesù.

L'uomo non è in grado di sostenere la lotta contro il male se Dio non venisse il suo aiuto e Dio viene in suo aiuto nella misura in cui è pregato: *"Liberaci dal male"*.

Ognuno di noi è invitato nel suo cuore ad attualizzare la Parola, ognuno di noi ha la sua tentazione personale perciò: "donami la forza per combattere l'avarizia, l'orgoglio, la superbia, la golosità, l'impurità ...". Donami la forza per combattere l'attaccamento alle cose materiali, ai falsi idoli.

Bisogna, ad esempio, che le famiglie siano messe in guardia dall'idolatrare i loro figli. Ci sono delle famiglie che convergono tutto sul loro figlio unico, tutte le cure, tutte le attenzioni, le prospettive del futuro confluiscono su di lui. Se poi accade che il figlio muore, (perché non può accadere?), allora Dio diventa un criminale. Se i genitori idolatrano il loro figlio, oltre ad essere fuori dalla verità, corrono il rischio di far uscire dalla verità anche il figlio il quale si crede un dio in terra.

A volte Dio chiama il figlio proprio per evi-

L'uomo non è in grado di sostenere la lotta contro il male se Dio non venisse il suo aiuto e Dio viene in suo aiuto nella misura in cui è pregato: *"Liberaci dal male"*.

Ognuno di noi è invitato nel suo cuore ad attualizzare la Parola, ognuno di noi ha la sua tentazione personale perciò: "donami la forza per combattere l'avarizia, l'orgoglio, la superbia, la golosità, l'impurità ...". Donami la forza per combattere l'attaccamento alle cose materiali, ai falsi idoli.

Bisogna, ad esempio, che le famiglie siano messe in guardia dall'idolatrare i loro figli. Ci sono delle famiglie che convergono tutto sul loro figlio unico, tutte le cure, tutte le attenzioni, le prospettive del futuro confluiscono su di lui. Se poi accade che il figlio muore, (perché non può accadere?), allora Dio diventa un criminale. Se i genitori idolatrano il loro figlio, oltre ad essere fuori dalla verità, corrono il rischio di far uscire dalla verità anche il figlio il quale si crede un dio in terra.

A volte Dio chiama il figlio proprio per evi-

Ma subito dopo c'è un altro bene di natura spirituale, interiore, che non dobbiamo mai trascurare che è la pace, la pace che viene a noi dalla remissione dei nostri peccati, *“Padre perdona i nostri peccati”*.

Abituiamoci a dire questa preghiera anche quando non abbiamo coscienza di aver peccato, perché sicuramente esistono dei peccati di cui non ci rendiamo conto, non solo, ma dobbiamo volere perdonare il male che ci può essere stato arrecato perché è quando io amo che perdono, ed ecco che quei peccati che noi non conosciamo ci sono rimessi e la pace cresce nel nostro cuore, cresce nella misura in cui noi siamo coerenti con Dio e, così come lui usa misericordia nei nostri confronti, così noi usiamo misericordia nei confronti dei nostri fratelli.

L'ultima cosa che ci invita a chiedere la Parola di Dio è la forza per combattere contro il male ciò che è espresso nella formula *“non ci indurre in tentazione”*, che sarebbe meglio tradurre con: *“donaci la forza per non soccombere alla tentazione”*.

Ma subito dopo c'è un altro bene di natura spirituale, interiore, che non dobbiamo mai trascurare che è la pace, la pace che viene a noi dalla remissione dei nostri peccati, *“Padre perdona i nostri peccati”*.

Abituiamoci a dire questa preghiera anche quando non abbiamo coscienza di aver peccato, perché sicuramente esistono dei peccati di cui non ci rendiamo conto, non solo, ma dobbiamo volere perdonare il male che ci può essere stato arrecato perché è quando io amo che perdono, ed ecco che quei peccati che noi non conosciamo ci sono rimessi e la pace cresce nel nostro cuore, cresce nella misura in cui noi siamo coerenti con Dio e, così come lui usa misericordia nei nostri confronti, così noi usiamo misericordia nei confronti dei nostri fratelli.

L'ultima cosa che ci invita a chiedere la Parola di Dio è la forza per combattere contro il male ciò che è espresso nella formula *“non ci indurre in tentazione”*, che sarebbe meglio tradurre con: *“donaci la forza per non soccombere alla tentazione”*.

Dinanzi a questa preghiera il Padre è disarmato.

Non può fare altro che dire di sì.

Poi abbiamo altri punti fermi che ci vengono dal brano del Vangelo che abbiamo ascoltato.

Un altro punto fermo è questo: se noi vogliamo imparare a pregare dobbiamo chiedere al Signore che ci insegni, imitare ciò che ha fatto questo discepolo che dopo aver visto Gesù pregare gli dice: *“Maestro insegnaci a pregare così come Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli”*.

Non dovrebbe passare giorno della nostra vita che noi non si chieda al Signore di insegnarci a pregare. Se può essere utile leggere un libro, partecipare ad una conferenza, servirsi di quelli che possono essere mediazioni umane per giungere ad una maggiore comprensione della dinamica interiore della preghiera, noi non progrediremo spiritualmente su questa strada, se non nella misura in cui con umiltà chiederemo al Signore che lui ci insegni a pregare.

Dinanzi a questa preghiera il Padre è disarmato.

Non può fare altro che dire di sì.

Poi abbiamo altri punti fermi che ci vengono dal brano del Vangelo che abbiamo ascoltato.

Un altro punto fermo è questo: se noi vogliamo imparare a pregare dobbiamo chiedere al Signore che ci insegni, imitare ciò che ha fatto questo discepolo che dopo aver visto Gesù pregare gli dice: *“Maestro insegnaci a pregare così come Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli”*.

Non dovrebbe passare giorno della nostra vita che noi non si chieda al Signore di insegnarci a pregare. Se può essere utile leggere un libro, partecipare ad una conferenza, servirsi di quelli che possono essere mediazioni umane per giungere ad una maggiore comprensione della dinamica interiore della preghiera, noi non progrediremo spiritualmente su questa strada, se non nella misura in cui con umiltà chiederemo al Signore che lui ci insegni a pregare.

Poi Gesù ci dice che noi dobbiamo pregare il Padre e questo è l'insegnamento fondamentale di Gesù, pertanto per quanto sia lecito rivolgerci alla Santissima Trinità, Gesù non ha detto pregate me o ha detto pregate la Madonna... Ha detto: pregate il Padre.

La preghiera del cristiano è fondamentalmente una preghiera teocentrica, incentrata su Dio Padre che è la fonte di tutta la vita di tutto l'universo creato.

Ovvio che noi possiamo arrivare a domandare la mediazione di Gesù, dello Spirito Santo, della Madonna, dei Santi ma il destinatario della nostra preghiera deve essere costantemente il Padre.

È il Padre che va pregato e l'insegnamento del Vangelo ci dice che ci sono due oggetti fondamentali della preghiera indirizzata al Padre, il primo è la persona stessa di Dio, il secondo la persona dell'orante.

Una preghiera di ringraziamento e di lode: *"Padre sia santificato il tuo nome..."* il riconoscimento della santità e della gloria di

Poi Gesù ci dice che noi dobbiamo pregare il Padre e questo è l'insegnamento fondamentale di Gesù, pertanto per quanto sia lecito rivolgerci alla Santissima Trinità, Gesù non ha detto pregate me o ha detto pregate la Madonna... Ha detto: pregate il Padre.

La preghiera del cristiano è fondamentalmente una preghiera teocentrica, incentrata su Dio Padre che è la fonte di tutta la vita di tutto l'universo creato.

Ovvio che noi possiamo arrivare a domandare la mediazione di Gesù, dello Spirito Santo, della Madonna, dei Santi ma il destinatario della nostra preghiera deve essere costantemente il Padre.

È il Padre che va pregato e l'insegnamento del Vangelo ci dice che ci sono due oggetti fondamentali della preghiera indirizzata al Padre, il primo è la persona stessa di Dio, il secondo la persona dell'orante.

Una preghiera di ringraziamento e di lode: *"Padre sia santificato il tuo nome..."* il riconoscimento della santità e della gloria di

Dio, della sua presenza nella nostra vita e poi il desiderio, l'aspirazione affinché lui regni nella nostra vita, che lui sia Signore della nostra esistenza e non solo Signore del creato, e avere grande disponibilità da parte nostra di accoglierlo come salvatore affinché il suo regno venga.

Non dobbiamo pensare a qualcosa fuori di noi, ma, a qualcosa al di dentro di noi, ossia venga il tuo regno nella mia vita, nel mio cuore, nella mia intelligenza, nella mia famiglia, nella situazione in cui mi trovo.

Dopo è opportuno, il Signore stesso ce lo insegna, che noi facciamo presenti i nostri bisogni.

La parola di Dio ci aiuta a raccoglierci a gruppi e prima di tutto i bisogni inerenti alla vita fisica: *"dacci oggi il nostro pane quotidiano"* è lecito e doveroso chiedere a Dio che si prenda cura della nostra vita fisica, a Dio interessa anche la salute del nostro corpo, oltre che il pane anche la salute fisica e il lavoro sono quei beni inerenti alla nostra vita temporale.

Dio, della sua presenza nella nostra vita e poi il desiderio, l'aspirazione affinché lui regni nella nostra vita, che lui sia Signore della nostra esistenza e non solo Signore del creato, e avere grande disponibilità da parte nostra di accoglierlo come salvatore affinché il suo regno venga.

Non dobbiamo pensare a qualcosa fuori di noi, ma, a qualcosa al di dentro di noi, ossia venga il tuo regno nella mia vita, nel mio cuore, nella mia intelligenza, nella mia famiglia, nella situazione in cui mi trovo.

Dopo è opportuno, il Signore stesso ce lo insegna, che noi facciamo presenti i nostri bisogni.

La parola di Dio ci aiuta a raccoglierci a gruppi e prima di tutto i bisogni inerenti alla vita fisica: *"dacci oggi il nostro pane quotidiano"* è lecito e doveroso chiedere a Dio che si prenda cura della nostra vita fisica, a Dio interessa anche la salute del nostro corpo, oltre che il pane anche la salute fisica e il lavoro sono quei beni inerenti alla nostra vita temporale.